

Le associazioni unite in piazza

«Salvate gli aiuti internazionali»

La manifestazione. Le 53 realtà della rete trentina chiedono alla giunta di mantenere lo 0,25% del bilancio per la cooperazione. Sostegno dalle opposizioni e dai sindacati: «Tagliando anche il Trentino perde un'occasione»

MADDALENA DI TOLLA DEFLORIAN

TRENTO. Chiedono che la cooperazione internazionale del Trentino non sia demolita, che il vincolo dello 0,25 per cento del bilancio provinciale destinato dal 2005 rimanga, come ora, per legge. Che l'obbligo di avere il 50% di finanziamento privato ai progetti sia alleggerito. Ma accettano, anzi promuovono un'attenta valutazione di criteri e progetti. Sono le 53, da ieri diventate 56, associazioni della rete trentina Farete, che ieri hanno manifestato per ore davanti al palazzo della Provincia. Oltre cento persone hanno presenziato. Hanno preso la parola rappresentanti dei sindacati, dell'Anpi, docenti universitari, il presidente del Forum trentino per la Pace Massimiliano Pilati.

Alle 9 ha avuto anche luogo un incontro di alcuni loro delegati con alcuni consiglieri provinciali (non molti). Ha fatto gli onori di casa il presidente del Consiglio Walter Kaswalder. I vari rappresentanti delle associazioni di Farete hanno espresso le loro preoccupazioni, guidati dal coordinatore Pierino Martinelli. Mara Dalzocchio, capogruppo della Lega: «Non abbiamo mai detto che vogliamo tagliare la cooperazione ma non accettiamo il vincolo della percentuale fissa di stanziamento». Sara Ferrari, Pd, ex assessora alla cooperazione internazionale, le ha rinfacciato che il presiden-

HANNO DETTO



«Ve lo chiedo da ex amministratore e da volontario, questi tagli vanno fermati»

Luigi Panizza, ex assessore



• Il presidio organizzato ieri mattina in piazza Dante da FaRete che riunisce una cinquantina di organizzazioni di cooperazione internazionale FOTO PANATO

te Fugatti ha già indicato con chiarezza l'uso che dei soldi risparmiati si farà: «Far parte di una dimensione internazionale anche attraverso la cooperazione - ha chiosato - è una responsabilità del Trentino. State attenti alle professionalità trentine che rischiate di compromettere».

Lucia Coppola di Futura ha difeso la spesa storica e il lavoro delle associazioni. Pietro Degodenz, Upt, ha definito la scelta della giunta «un passo indietro». Alex Marini, 5Stelle, ha ricordato i secoli di sfruttamento di Africa, Asia, America (mentre Dalzocchio alzava gli occhi al cielo) e ha chiesto che il vincolo di finanziamento rimanga, invitando le associazioni a «non mollare la lotta». Giorgio Leonardi, Forza Italia, plaudendo al lavoro delle associazioni, ha parlato

della necessità di un piano Marshall però ha appoggiato la riforma proposta dalla giunta Fugatti. Giorgio Tonini, capogruppo Pd, ha espresso tristezza per il segnale di divisione dato da questa decisione: «Il Trentino era leader e riferimento in questo settore».

In sala erano presenti anche Devid Moranduzzo (Lega), Paolo Ghezzi (Futura), Luca Zeni e Alessio Manica (Pd).

In piazza, poco dopo, è intervenuto con severità e passione Luigi Panizza, già assessore provinciale. Ha gridato che questo taglio dei fondi per la cooperazione non si deve attuare: «Ve lo dico da ex amministratore e da volontario» ha detto, rivolto ai colleghi politici, ed è stato travolto da un applauso caloroso dei manifestanti.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE

Spinelli: «Meno professionisti e più solidarietà vera»

• A margine della manifestazione, l'assessore allo Sviluppo economico Achille Spinelli ha incontrato alcuni dei manifestanti, ribadendo la posizione della Giunta sul tema del taglio dei fondi alla cooperazione. L'assessore ha spiegato che serve fare più massa critica: «Meno professionisti di maniera e più solidarietà vera», è, in sintesi, il concetto espresso da Spinelli, che ha anche puntato il dito contro alcuni che, a suo dire, ne avrebbero approfittato per inserirsi nel settore e trova-



• L'assessore Achille Spinelli

re un lavoro. Intanto nei prossimi giorni potrebbe aprirsi un tavolo di confronto per esaminare insieme alcuni dei punti oggetto di riforma.

«Quei tagli alla cooperazione sono un atto di irresponsabilità»

Protesta in piazza Dante. Passerini: lo 0,25% è una briciola. Panizza: bimbi abbandonati

TRENTO Un mappamondo gonfiabile che rotola per terra, un manifesto con la stampa del diagramma a torta che riporta la fetta destinata alla cooperazione internazionale del bilancio dell'intera Provincia: «Per i trentini il 99,75%, per tutti gli altri lo 0,25». Il presidio di Farete, la rete delle Organizzazioni di cooperazione internazionale, si è tenuto ieri in piazza Dante, in contemporanea con l'inizio della discussione dell'assestamento di bilancio in Consiglio provinciale. Tante persone, molti operatori e rappresentanti delle associazioni impegnate nel settore che hanno voluto manifestare la contrarietà alla decisione della giunta di tagliare le risorse. Quella percentuale «irrisoria» dello 0,25% non sarà più un vincolo da dover rispettare e il timore

è che molti dei progetti di aiuto ai Paesi in via di sviluppo possano saltare.

Preoccupato anche Luigi Panizza, ex assessore provinciale, esponente storico del Partito autonomista: «In questa piazza ci sono persone che non hanno alcuna ambizione se non quella di fare del bene agli altri. Sono stato 5 anni in questo palazzo, con ruoli importanti di amministratore — ricorda ai presenti — e poi ho voluto dedicarmi al volontariato in Africa. Da 17 anni mi occupo di cooperazione internazionale, ho fatto 37 viaggi».

Panizza si rivolge direttamente ai politici chiamati a votare l'assestamento di bilancio con un accorato appello: «Ve lo dico da ex amministratore, da politico, da cooperatore, ve lo chiedo da amico, con il cuore: non tagliate i

finanziamenti alla cooperazione perché state per compiere un atto di grande irresponsabilità. Questo taglio significa bambini abbandonati, mamme che piangono, giovani senza lavoro, figli senza istruzione, terra non coltivata. Vuol dire povertà e miseria».

Alla manifestazione anche Franco Ianeselli, segretario generale della Cgil: «Siamo qui perché crediamo come voi nei valori di libertà, ugua-

glianza e giustizia sociale. Siamo qui perché è giusto scegliere da che parte stare. È una questione di valori». Ianeselli spiega che la parte giusta è quella che propone «di aiutare le persone che sono della nostra comunità, ma anche le persone di comunità vicine e lontane attraverso la cooperazione internazionale». A proposito della proposta della giunta Fugatti di destinare i risparmi su questo capitolo a persone disabili, il segretario della Cgil è «amarreggiato»: «Capisco che si devono coprire i 120 milioni di tagli sulla sanità, i 35 milioni di euro di tasse aggiuntive sull'Irpef e l'effetto sulle casse provinciali della flat tax — osserva — ma non lo si faccia in modo cinico e volgare contrapponendo sempre il noi e il loro».

Duro l'intervento di Vincenzo Passerini: «Stiamo parlando dello 0,25% del bilancio provinciale, di una briciola di restituzione di un furto secondario che continua con lo sfruttamento, la schiavitù, la depredazione di risorse, la vendita di armi. Restituire una goccia di risorse significa anzitutto ricordare che questo mondo è fondato sull'ingiustizia, che ci sono popoli che vivono con i nostri avanzi».

Per Mario Cossali, presidente dell'Anpi, la decisione di ridurre gli stanziamenti alla cooperazione internazionale «è un attacco al Trentino, alla sua coscienza di terra aperta»: «È un altro muro che si erige, che si aggiunge ai tanti già costruiti in questi pochi mesi».

Donatello Baldo
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ianeselli (Cgil)
Cinico e volgare contrapporre noi e loro. Devono coprire i tagli alla sanità e la flat tax

